la Nuova di Venezia e Mestre

3 novembre 2009

CRONACA DI MESTRE

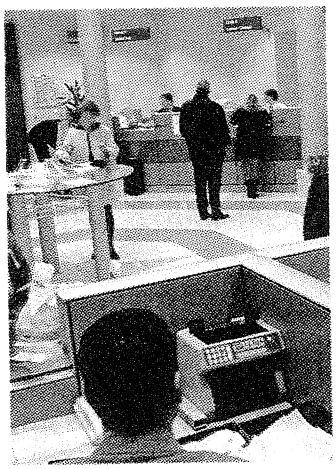
Cresce la richiesta di credito delle aziende

Il rapporto di Cofidi sulla crisi economica della provincia

La crisi che sta investendo il sistema economico non sembra cambiare rotta. Cresce infatti del 36 per cento la richieste di credito da parte della aziendea artigiane in provincia di Venezia. A dirlo sono i dati di Cofidi, la struttura di garanzia del credito più grande del territorio lagunare. Nel periodo gennaio-settembre il consorzio di garanzia ha deliberato affidamenti alle piccole e medie imprese per 128 milioni di euro, oltre 33 milioni in più dell'anno precedente. Quello edile risulta il settore più in difficoltà. Al suo interno soffrono, oltre ai costruttori, anche gli installatori, e i dipintoriAffidamenti in aumento anche per il comparto della metalmeccanica cha passa da 17,3 milioni dei primi nove mesi del 2008 ai 19,5 milioni dello stesso periodo del 2009. Altri settori che, in difficoltà, hanno fatto massiccio ricorso al credito sono gli autoriparatori e gli autotrasportatori.

Stabili gli affidamenti nel comparto moda. Crisi nera per gli investimenti nel settore del vetro e dei panificatori.

Stabile infine il legno con una oparatività in linea con quella dell'anno prima.



L'interno di una banca

IL GAZZETTINO

12 dicembre 2009

ECONOMIA & FINANZA

Il Cofidi veneziano diventa banca

MESTRE - Il Cofidi Veneziano è riconosciuto da Banca d'Italia come intermediario finanziario vigilato. L'organismo di garanzia emanazione della Confartigianato Provinciale di Venezia ha infatti ricevuto la notifica ufficiale del via libera dall'istituto centrale.

Con questo atto Cofidi Veneziano cambia pelle ed entra a tutti gli effetti nella disciplina dei confidi 107. Sarà sottoposto alla vigilanza di Bankitalia. «E' un passaggio di portata storica - afferma il presidente di Cofidi Veneziano Antonio Sartorello -. Questa trasformazione ci permetterà di far valere molto di più la nostra garanzia a favore delle imprese associate». Infatti per un finanziamento di 100mila euro a un'azienda che passa in sofferenza la banca deve accantonare 100mila euro, che sottrae a nuovi possibili finanziamenti. Con l'intervento di un confidi deve accantonarne solo 50mila e nel caso di un intermediario vigilato la garanzia è immediatamente esigibile.